

“BREVI CENNI SULLA STORIA DEL CATTOLICESIMO”

(a cura di Silvano Bernardoni. 2004)

BIBLIOGRAFIA

- “Cattolicesimo” – AA.VV. – Firenze – 1970.
- “Enciclopedia cattolica” – P. Paschini – Città del Vaticano – 1954.
- “Storia della chiesa” – AA.VV. – Torino – 1985.
- “Storia del cristianesimo” – P. Brezzi – Milano – 1957.
- “Storia della chiesa” – H. Jedin – Milano – 1980.
- “Religione e civiltà” – A. Omodeo – Bari – 1948.
- “Chiesa e stato in Italia” – A. C. Jemolo – Torino – 1948.
- “Storia delle religioni” – P. Tacchi Venturi – Torino – 1968.
- “Storia dei papi” – C. Marcora – Milano – 1966.
- “Il conclave, storia e segreti” – G. Zizola – Roma – 1994.
- “Storia del cattolicesimo” – Duroselle e Mayeur – 1994.

1) PREMESSA.

Parlare del Cattolicesimo e della chiesa cattolica, anche in modo succinto, non è corretto, perché il problema ha interessato ed interessa l'intera umanità, e in particolare la storia e la civiltà occidentale.

1. La chiesa cattolica è una società umana e divina allo stesso tempo, con al centro il Salvatore Gesù Cristo.
 - a. Una società molto umana, fatta da un mixer di: teologi, predicatori, confessori, martiri, santi, benefattori dell'umanità (con la folla di credenti), di opportunisti, di peccatori veniali e quelli incalliti, di profittatori del potere e integralisti miopi e stupidi. La chiesa invisibile, cioè quella divina non interessa alla storia in quanto non trova corrispondenza in fatti ed avvenimenti reali e concreti, e quindi è patrimonio delle coscienze individuali e di quelle collettive in una determinata stagione dell'umanità.
 - b. La chiesa cattolica è la chiesa universale per eccellenza e fa capo al vescovo di Roma considerato papa o “sua santità”. Nel 107 d.C., a Smirne, Sant'Ignazio, in una lettera, definì l'universalità della chiesa “UBI CHRISTUS, IBI CATHOLICA ECCLESIA”.

- c. La chiesa cattolica si fonda sulla tradizione, sulla bibbia, sul catechismo. I tre cardini, appena accennati, controllati e diretti dalla gerarchia ecclesiastica, senza la libera interpretazione dei fedeli. La chiesa di Roma è la chiesa dei due più grandi apostoli del cristianesimo: Pietro e Paolo, martiri della fede, nella capitale del più grande impero conosciuto al tempo di Cristo.
- d. Il fondatore del cristianesimo fu il Cristo, ebreo, nato in Palestina e crocefisso a Gerusalemme al tempo di Ponzio Pilato. Secondo la tradizione (gli apostoli) il Cristo predicò in Palestina, fece cose eccezionali (miracoli), morì sulla croce su pressione dei notabili ebrei del tempo, resuscitò ed apparve più volte agli apostoli che divulgarono “il verbo” alle genti umili ed ai gentili d’oriente e d’occidente. Il vero missionario fu Paolo di Tarso, cittadino romano: filosofo, teologo e centurione delle legioni di Roma.
- e. Il cristianesimo si diffuse per opera e per merito degli apostoli nelle comunità ebraiche di Siria, Egitto, Fenicia, Grecia e Macedonia. La predicazione era basata sugli avvenimenti del Cristo, dell’anima, della resurrezione dei morti, della mortificazione della carne e della castità. Tutte cose, queste ultime, senza fascino mortale.... Eppure dalla “storia vera” codesta predicazione affascinò: le genti umili e povere, i nobili, i militari, gli intellettuali e perfino gli imperatori di Roma. Secondo lo storico romano Tacito i Cristiani furono perseguitati perché colpevoli di odiare il genere umano e perché non riconoscevano nell’imperatore di Roma “il Dio” e quindi rei di lesa maestà.

2. IL III° SECOLO D.C.

Nel III° secolo D.C. la persecuzione contro i Cristiani si fece feroce e crudele specie sotto l’imperatore Decio, ma i Cristiani erano così numerosi ed inseriti in tutte le classi sociali che era praticamente impossibile eliminarli tutti. Con l’editto di Milano (313 D.C.) fu concessa una certa tolleranza, fino a giungere alla conversione di Costantino.

- a. La Chiesa, in piena espansione nonostante le persecuzioni, si adattò alla struttura romana perché forte, selettiva ed organizzata. Nell’ambito ecclesiastico apparvero i Diaconi con mansioni amministrative, i Presbiteri (poi vescovi) con compiti ecclesiastici, successori degli Apostoli. I primi sacramenti furono il Battesimo e l’Eucarestia. Le manifestazioni di fede si ebbero con: la Preghiera (individuale e collettiva), il digiuno, la professione di Fede. Le

Chiese, come divisione territoriale con le altre Chiese, furono dirette da preti e furono raccordate tra loro da “Concili”. I cristiani si riunivano nelle catacombe, in segreto, ove pregavano e ove seppellivano i loro corpi perché, secondo la tradizione ebraica, rifiutavano la cremazione. Le chiese rupestri erano luoghi anche di raffigurazione dell’arte cristiana primitiva con simbolismi (poi arte realistica)...

- b. Intanto l’impero romano era, al tempo del primo Cristianesimo, la più grande potenza politico-militare esistente; in Roma la Chiesa fu fondata da Pietro (capo degli apostoli) e da Paolo di Tarso. La tradizione vuole che la chiesa fondata da Pietro fosse la più importante. Le altre Chiese erano quelle di : Efeso, Alessandria, Antiochia, Cesarea, Cartagine... Ma la Chiesa di Roma ebbe i più insigni dottori e teologi proprio perché Roma era “il centro del mondo” e della civiltà occidentale.
- c. Il Cristianesimo si proponeva di indicare agli uomini i mezzi per la salvezza dell’anima. L’indagine speculativa dottrinale cominciò a prendere piede anche perché i medio-orientali per “forma-mentis” avevano una innata propensione per il metafisico, e per il teologico in particolare. I Padri dottrinali di maggior spicco furono: San Clemente (a Roma), Sant’Ignazio (ad Antiochia), San Policarpo (a Smirne), San Giustino (a Roma), Sant’Ireneo (a Lione), Tertulliano (A Cartagine), Origene (ad Alessandria). Padri che diffusero con la parola e gli scritti la teologia cristiana in tutto il mondo allora conosciuto.
- d. Tuttavia, il Cristianesimo ebbe il suo “imprimatur” con la conversione di Costantino (306-337 d.c.). Nella battaglia di Ponte Milvio (312) contro Massenzio, l’imperatore ebbe la visione della croce... L’editto di Milano del 313 d.C. fu assai importante, perché permise: la libertà di culto ai cristiani e la restituzione dei beni confiscati ai cristiani dallo stato di Roma. Nel 325 d.C., sotto il pontificato di Papa Silvestro, fu convocato a Nicea un concilio per discutere le tesi teologiche di Ario (prete alessandrino), alla presenza dell’imperatore Costantino. I padri conciliari decisero la scomunica contro Ario e la sua tesi (Gesù era un uomo, eletto da Dio, ma non partecipava alla divinità del padre non essendo della sostanza). Comunque sotto l’imperatore Teodosio(spagnolo) si affermò l’unità politica e religiosa dell’impero. Il cristianesimo si diffuse sia ad Oriente che ad Occidente ed anche al Nord del IV secolo d.C.. Solo i Germani rimasero pagani... perfino i Goti, provenienti dalla bassa Russia, si convertirono al Cristianesimo (anche se ariani). La predicazione, come detto, procedeva a grandi tappe per opera dei teologi e di missionari della fede:

- 1) Sant'Illario da Poitiers, Sant'Ambrogio da Milano, San Girolamo dalmata, Sant'Agostino d'Ippona (padri latini);
- 2) Sant'Atanasio da Alessandria, S.Eusebio da Cesarea, San Giovanni Crisostomo, San Basilio da Cesarea, San Gregorio da Nissa, San Gregorio (padri greci). I padri latini e padri greci ricercarono con i loro scritti la purezza morale e la spiritualità cristiana.

3. IL CRISTIANESIMO TRA ORIENTE E OCCIDENTE.

Alla morte dell'imperatore Teodosio (395 d. C.), molti popoli barbari si affacciarono, minacciosi ed armati, alle frontiere dell'impero. Nel 410 d.C. Alarico si impadronì di Roma. Da quella data in poi l'occidente ed il Papa di Roma dovettero coesistere con i barbari, cercando di mediare tra le diverse realtà socio-politiche-istituzionali del vecchio occidente romanizzato ed il nuovo mondo barbarico. La chiesa cercò di trasformare i barbari dalle coscienze e cioè dall'interno dell'anima. L'impero orientale, guidato da Costantinopoli, conservò la struttura greco-romana cristianizzata.

- a. La Gallia fu guidata da Clodoveo. Questi divenne capo dei Franchi e più tardi battezzato a Reims, divenne, con l'appoggio del clero gallo-romano, il dominatore dell'intera Gallia. La chiesa di Gallia era formalmente autonoma, ma la sua influenza reale sui concili fu grande e frequente. I vescovi erano eletti dal clero e dal popolo, anche se l'influenza dei re sulla loro nomina era piuttosto evidente. Nella gerarchia cattolica si diffuse la "simonia", ossia l'acquisto di incarichi sacri, facendola cadere in basso vuoi per disciplina vuoi per fede.
- b. La chiesa di Spagna dei secoli V e VI fu percorsa dai movimenti di popoli che attraversavano o stanziavano nella penisola iberica: Vandali, Visigoti, Svevi, Bizantini...e condizionavano la chiesa spagnola che, tuttavia, mantenne la sua unità. Nel concilio nazionale di Toledo nel 589 d.C., la Chiesa spagnola, di marca visigota, rimase fedele a Roma e si prodigò nella costruzione di scuole mantenendo alto sia il livello culturale che quello religioso. Nel 712 l'invasione araba pose fine a questa prosperità intellettuale: anche la chiesa d'Africa (Cartagine) che aveva dato i natali a Sant'Agostino subì la stessa sorte.
- c. Le isole britanniche nel V e VI secolo erano abitate da popolazioni più disparate: i Sassoni, gli Juti, gli Angli, i Celti, i Bretoni... Il Papa Gregorio Magno inviò monaci agostiniani, per convertire quelle popolazioni al Cristianesimo. La gerarchia ecclesiastica si stanziò a York e a Canterbury. In Irlanda la Chiesa si organizzò intorno ai monasteri, il cui abate divenne, nel tempo, Vescovo. Il

monachesimo ebbe un ruolo essenziale nella difesa della civiltà occidentale... La civiltà romana, greca e cristiana, durante le invasioni si rifugiò nei monasteri. Monasteri che con i loro scritti, i manoscritti di libri antichi, l'arte della scrittura, l'insegnamento dell'agricoltura, il vivere civile conservarono il meraviglioso mondo dell'antichità classica: sia greca che latina. Il monachesimo, che applicava i precetti del Vangelo ed i consigli di Gesù, si andò affermando, fin dal III secolo d.C. in Egitto, poi in Oriente, poi a Milano, ad Aquileia, a Ruen, ad Arles, a Bangor (G.Bretagna), etc.. Ma solo con San Benedetto da Norcia, il monachesimo si ancorò al territorio e fu il bastone di difesa del cristianesimo nel mondo conosciuto del tempo. San Benedetto da Norcia fondò diversi monasteri. I più importanti furono: Subiaco e Montecassino con una regola ben precisa: "ora et labora": 8 ore di riposo, 8 ore di lavoro, 8 ore di tempo libero (meditazioni, letture, passeggiate, etc.). In ogni monastero c'era una biblioteca, una scuola per i ragazzi, una campagna da coltivare, una sala refettorio per i pasti e per la riunione collettiva. Molti monasteri benedettini, come detto, furono fondati in tutto l'occidente secondo regole più o meno ferree; monasteri benedettini al femminile furono creati in Francia (Chelles, Jouarre,..) in Inghilterra (Whitby), in Italia a Bobbio (ad opera di San Colombano) ed in Germania ed in Belgio.

d. In Italia, la Chiesa nel IV-V secolo, dovette affrontare le invasioni dei popoli barbari, e, dei loro capi ancora più barbari. Il Papa, Leone Magno, con la sua forte autorità e la sua eminente personalità riuscì a:

- 1) Trattare con Attila e con Genserico (capo dei vandali) ottenendo rispetto per la popolazione civile e la salvezza della città di Roma;
- 2) Rivendicò il primato della Chiesa di Roma (chiesa dell'apostolo Pietro) sulle altre chiese metropolitane;
- 3) Affermò la propria autorità in tema di dogmi.

Intanto si tennero due concili importanti: quello di Cartagine (411 d.c.) e quello di Calcedonia(451), ed il concilio di Efeso (431) un po' meno importante. I tre concili affermarono l'autorità della Chiesa di Roma sulle altre chiese. Intanto due imperatori si presentarono alla storia per la loro personalità e la loro influenza nei problemi terreni ed in quelle dello spirito: Teodorico (493-535 d.c.) e Giustiniano. Il papato, periodo durante, risultò molto indebolito; tuttavia un Papa egregio si affermò sulla scena storico-politica del tempo: Gregorio Magno (590-604 d.c.). Egli fu un uomo sia d'azione che di pensiero

e fu ricordato per avere approvato e difeso l'opera dei benedettini, per avere conquistato al Cristianesimo l'Inghilterra, per avere gestito i beni ecclesiastici con cura, (in particolare quelli italiani).

- c. Alla Chiesa di Roma si affiancò la Chiesa d'Oriente o Bizantina che aveva le sue sedi patriarcali in : Alessandria di Egitto, Gerusalemme (Palestina), Antiochia (Asia Minore), e nei Balcani. La chiesa bizantina, spesso sede di molti concili era per cultura teologica di molto superiore a quella di Roma. Con Giustiniano, la Chiesa Bizantina fu legata a doppio cappio con l'imperatore d'oriente il quale, spesso, interferiva nelle cose teologiche per poter ottenere l'unità religiosa dell'impero. La chiesa bizantina fu percorsa da dispute teologiche con dibattiti accesi e spesso laceranti...Da queste dispute metafisiche si ebbero le scissioni della Chiesa copta in Egitto, della Chiesa Giacobita in Siria, della Chiesa Armena in Asia Minore.

4. LO STATO PONTIFICIO

Tra l' VIII secolo e l'XI secolo si costituì in occidente, per opera di Carlo Magno, un impero cristiano.

- a. Nel 732 d.C. il Re Franco Carlo Martello sconfisse a Poitiers gli arabi salvando la cristianità. Intanto in Francia il Re Pipino il Breve sconfisse il Re dei Longobardi Astolfo e fece dono al Papa dei territori conquistati. Nel 774 d.C. il Re Carlo Magno, già in Italia per assediare Pavia, rinnovò la promessa del padre al Papa, in ordine alla donazione dei territori conquistati: la campagna romana, Roma, Perugia, la costa adriatica fino a Ravenna...(più tardi si aggiunsero il ducato di Spoleto e quello di Benevento). Da questa data si costituì il dominio temporale dei Papi.
- b. Mentre l'Occidente cristiano era in lotta contro il mussulmanesimo, Carlo Magno partecipò, in modo diretto, ai destini dell'impero ed a quelli della chiesa, cercando di creare "la città cristiana" che si concretizzava nella definizione dei quadri sociali del Medioevo. Carlo Magno fu eletto imperatore del Sacro romano impero il giorno di Natale dell'anno 800 d.C.. L'impero d'occidente fu creato per un atto solenne di un Papa e questo atto dette inizio alla "dottrina teocratica". In ordine alla gerarchia ecclesiastica, Carlo Magno si preoccupò di reclutare sacerdoti che conoscessero il latino, praticassero la penitenza e non coabitassero con donne, non praticassero la caccia e non frequentassero le taverne. Per ciò che riguardava il divorzio, già abitudine di origine anglosassone, restò

tale, e la regola fu mantenuta piuttosto elastica; molti uomini della nobiltà ne approfittarono ripudiando le donne che avevano sposato. L'imperatore Carlo Magno fu anche il creatore di una nuova liturgia: mezza gallica, mezza romana. Da quel tempo fino ad oggi in uso in tutto l'occidente cattolico.

- c. Carlo Magno si interessò della diffusione della cultura chiamando alla sua corte gli uomini più in vista del tempo, ma soprattutto monaci irlandesi ed anglo-sassoni. Dall'Italia fece venire lo storico Paolo Diacono, il grammatico Piero da Pisa, il grammatico Paolino di Aquileia. Tramite l'abate enciclopedico Alcuino, Carlo Magno fondò la scuola Palatina, scuola nella quale si istruivano i figli degli aristocratici con quelli del popolo. Nei paesi tedeschi, il centro intellettuale fu l'Abbazia di Fulda guidata per molto tempo dall'Abate Rabano Mauro (784-856). Il grande disegno storico-politico di unificare l'impero cristiano durò solo per il periodo carolingio. Solo l'imperatore Ottone il Grande, nel 962, tentò l'unificazione... ma cominciava la decadenza della chiesa e dell'impero. Per la Chiesa (e cioè il papato) il medioevo ed il periodo rinascimentale (per ciò che riguarda l'aspetto dottrinale-teologico-culturale) furono da considerarsi "periodi bui". Il papato del X secolo fu tutto un disordine... tant'è che il Papa Giovanni XII (955-964) ventenne, si dedicò alle belle donne, alla caccia e ai banchetti anziché alle opere pie. Anche i vescovi, i canonici, i curati si integrarono nella società feudale. Il vescovo, nominato dal clero e dai fedeli, detiene il patrimonio come "honor". Molti feudi ecclesiastici passarono in mani di signorotti, poi venduti contro denaro, senza alcun scrupolo. Il concubinaggio dei preti era cosa normale ed il livello morale si abbassò enormemente.
- d. Nell'anno mille (per dire il X e XI secolo) la religiosità era in parte pervasa dalla magia e dalla superstizione. La chiesa, pur nel caos generale, si sforzò di evitare guerre e di praticare l'omicidio. Non di meno si sforzò di abolire o di far abolire la schiavitù; senza porsi la prerogativa della rivoluzione sociale. Tra il 700 d. C. ed il 1000 d. C. molta parte dell'europa fu evangelizzata da monaci: francesi, anglosassoni ed irlandesi. Fu estesa l'evangelizzazione alla Germania, alla Turingia, alla Baviera, alla Carinzia, alla Scandinavia, alla Danimarca... Mentre i fratelli Cirillo e Metodio, della chiesa d'oriente, evangelizzarono gli slavi.

4. LO SCISMA D'ORIENTE

- a. Tra l'impero d'occidente e quello d'oriente, da tempo, correivano cattivi rapporti vuoi per dispute teologiche (adorazione di immagini sacre- iconoclasti -) vuoi per comportamenti (matrimonio dei religiosi, digiuno, comunione con due ostie, etc...) Il patriarca di Costantinopoli Fozio lanciò un anatema contro il Papa definendolo "eretico e devastatore".. Il successore di Fozio, Michele Cerulario iniziò un'offensiva contro le chiese di rito latino a Costantinopoli. Le arroganze del mondo latino-romano e quelle del patriarca si misurarono solo in superbia... La chiesa d'oriente si staccò da quella di Roma, dopo quella: ariana, giacobita, copta e armena.
- b. La diatriba teologica (e di potere) tra la chiesa di Roma e quella di Costantinopoli, diede vita, come d'incanto, al rinnovamento monacale di Cluny, in Francia con nuovo vigore religioso ai conventi benedettini. Molti monaci vivevano una vita allegra e sessuale. Il vescovo Bernone monaco benedettino e già nobile, ottenne dal Papa di fondare a Cluny un convento direttamente dipendente dal Papa: privilegio esclusivo sanzionato con bolla papale del 1088 d.C. In 150 anni, i monasteri benedettini dipendenti da Cluny furono oltre 2000, con immensi beni ed una purezza monastica di primo ordine (preghiera e lavoro). Cluny non brillò solo per letteratura o scuola monastica ma riformò il papato in un periodo negativo e poco edificante sul piano disciplinare e morale.
- c. Nel 1059, il Papa Niccolò II, già benedettino di Montecassino, decretò che il Papa doveva essere eletto in conclave dai cardinali o dai cardinali vescovi, cioè tramite i funzionari inamovibili della chiesa o di ogni chiesa. L'opera di autonomia della chiesa fu portata a compimento da Ildebrando di Soana (Siena) diventando Papa con il nome di Gregorio VII (1073-1085). Egli fu un grande anzi grandissimo Papa, tutto dedito alla religiosità, all'umiltà e alla riforma del clero in senso morale. Mandò in tutte le parti della cristianità – legati pontifici – per dirimere controversie, riunire concili, colpire il clero dissoluto, e decretare, a tutto sesto, la autonomia del potere spirituale del Papa. Da questo momento, la lotta tra il papato e gli imperatori (lotta per le investiture) fu lunga e dura, specie con gli imperatori Enrico III ed Enrico IV (vedasi il fatto storico di Canossa). Comunque i vescovi, sovente, (Trattato di Worms 1122) ricevevano doppia investitura, una religiosa e un'altra dall'imperatore (scettro). Intanto si andavano profilando le crociate che interessarono l' XI ed il XII secolo.

- d. Le crociate furono causate dalla necessità di dare terre ad una popolazione in notevole espansione e da un grande fervore religioso misto ad una lotta aperta all'Islam. Si può dire che le crociate furono dettate dalla "reconquista" cristiana sull'Islam come testè detto (unione degli Abati di Cluny nel mondo e del papato). I luoghi sacri della cristianità (Gerusalemme, Acri, Tiro, Sidone, etc...) furono assegnati ai Templari ed agli Ospedalieri che li gestirono con fervore e fedeltà fino alla riconquista islamica. Anche l'ordine di Cluny, con il passare degli anni, conobbe un certo declino, declino che fu arrestato dall'arrivo sulla scena religiosa-monacale di San Bernardo (1122 d.C.) che riformò la regola di Cluny ripristinando: il lavoro manuale, il silenzio, la solitudine, lo studio, la povertà... Fondò la sua I Abbazia a Citeaux poi, col tempo, si fondarono 694 abbazie cistercensi in tutto il mondo occidentale. Egli sviluppò altresì il culto cristiano della vergine e si battè per la indissolubilità del matrimonio religioso.
- e. La attività religiosa del movimento cistercense si realizzò attraverso le costruzioni delle chiese gotiche di Francia, Germania e Paesi Bassi: Notre-Dame, Amiens, Chartres, Saint Denis, etc... In codesta stagione storica, sul soglio di Pietro salì un Papa con personalità fortissima, Innocenzo III (1198-1216) il quale cercò, riuscendovi in parte, a stabilire la superiorità del Papa sui sovrani del tempo, teorizzando il "governo teocratico", poiché il Papa comanda sulle coscienze dei fedeli, di tutti i fedeli, compresi anche i re e gli imperatori. Egli fissò anche i primi concetti legislativi del diritto canonico. Con il concilio ecumenico di Latran (nov. 1215), a cui parteciparono 155 vescovi del mondo latino d'occidente e di oriente, si ebbe la sensazione che Papa Innocenzo III fosse il faro di tutta la cristianità occidentale.
- f. La chiesa cattolica, dopo Papa Innocenzo III, cominciò progressivamente a decadere anche se la teoria "teocratica" continuò a dominare il mondo occidentale. La chiesa era ricca e potente, ma assai meno morale. Si affacciarono sulla scena religiosa (ed anche politico-istituzionale) le eresie. Verso il 1170 un pio mercante di Lione, Pietro Valdo, rigettò la tradizione e si ispirò alle sacre scritture. Ridusse dogmi e pratiche religiose. Si affacciò come detto, un'eresia detta Catara o Albigese che si infiltrò in tutte le classi della società guadagnando adepti e terreno. La chiesa non disponeva di uomini e strumenti adeguati per combattere tale deviazione. Fu intrapresa una crociata dal re di Francia e dai feudatari del Nord della Francia (nel 1209). Su ordine di Papa Innocenzo III, con la predicazione del dominicano spagnolo Domenico Guzman (che fondò in pochi anni un ordine e circa 60

conventi). Tali predicatori, o domenicani, con autorizzazione papale, si dedicarono a combattere le eresie con l'Inquisizione, che operò con mano fermissima ogni deviazione ricorrendo alla tortura, ai tribunali speciali e per ultimo al braccio secolare per la sentenza di morte.

g. I Francescani (coevi dei domenicani).

I Francescani, guidati da un santo (il più grande santo della chiesa cattolica) ma un po' matto, Francesco d'Assisi, fondarono un ordine che intendeva riportare la chiesa alla purezza evangelica e cristiana, dei primi tempi dopo Cristo. Tali frati si consacrarono alla predicazione ed alla povertà nel seno della chiesa medievale. Nel 1226 moriva S.Francesco d'Assisi e, a fine secolo, i conventi francescani raggiunsero il ragguardevole numero di 1.100 in tutta la cristianità del tempo. Domenicani e francescani ebbero un grande rilievo anche sul piano culturale ed intellettuale. La chiesa capì che bisognava lavorare a fondo in campo culturale e teologico per poter combattere le eresie. Si fondarono le Università ove francescani e domenicani furono presenti in ambito teologico. Le Università di maggior rilievo furono quelle francesi (Parigi, Montpellier.), quelle tedesche (Heidelberg, Wittenberg.) e quelle italiane (Pavia, Bologna, Padova.). Intanto un domenicano, S.Tommaso d'Aquino, che aveva una "testa così", cercò di conciliare il dogma cristiano con la razionalità aristotelica. La sua filosofia fu chiamata "scolastica". Alla scolastica si affiancarono altre filosofie capeggiate da Guglielmo d'Occam e da Giovanni Duns Scoto.

6. IL PAPATO IN TERRA DI FRANCIA

Fin dall'inizio del XIII secolo, le chiese nazionali chiedevano una maggiore autonomia da Roma per le usurpazioni pontificie. Il Papa Bonifacio VIII, pubblicò all'inizio del 1300 d. C. , bolle aggressive nei riguardi dell'imposta reale sui beni ecclesiastici. Alcuni feudatari italiani e francesi aggredirono ad Anagni il Papa Bonifacio VIII. Poco dopo il pontefice morì. Il successore di Bonifacio VIII, Clemente V, sotto pressione francese annullò le bolle papali, appoggiò Filippo il Bello di Francia nel processo ai templari per confiscare loro i beni e si pose sotto protezione francese ad Avignone. Dal 1309 al 1377, i papi rimasero ad Avignone perdendo autonomia e prestigio religioso. Il periodo avignonese coincise anche con altri eventi calamitosi che interessarono l'Europa:

- la guerra dei 100 anni;
- la rinascita delle eresie;

- la dissolutezza della gerarchia ecclesiastica;
- l'aumento della fiscalità pontificia;
- l'insistenza della "dottrina teorica", etc...

7. IL RITORNO DEL PAPATO A ROMA

Papa Gregorio XI (1378) ritornò a Roma sotto la richiesta specifica di Santa Caterina da Siena. Ma il concilio del 8 aprile 1378 elesse Papa l'italiano Urbano VI; alcuni cardinali elessero un altro Papa Clemente VII sotto la spinta di forze esterne all'Italia. Ma il balletto dei burattini non finì perché A Pisa 24 cardinali elessero Alessandro V e poi il suo successore Giovanni XXIII, quali antipapi.

- A Costanza (1414-1417) si cercò di trovare una mediazione al caos pontificio che terminò con la nomina di Martino V. Il concilio di Basilea (1431) riaffermò il primato del papato sul concilio (mentre Costantinopoli cadeva sotto i turchi nel 1453). Era necessaria una riforma seria di tutta l'organizzazione ecclesiastica e papale.
- In Italia nasceva, in codesta stagione storica, un movimento intellettuale, filosofico ed artistico mai visto prima e cioè il Rinascimento e l'umanesimo rinascimentale, in coincidenza con la decadenza morale del clero e la politica temporale del papato.
- I Papi: Sisto IV era violento e beota, Innocenzo VIII nominò cardinali indegni o ragazzini, Alessandro VI (Borgia) ebbe 2 figli dopo la sua nomina e sottrasse ricchezza alla chiesa per la sua famiglia, Giulio II (1503 – 1513) fu un ottimo soldato, bestemmiatore, geniale, pazzo per la sifilide, assassino, traditore, Leone X fu umanista sopraffino, ma ignorante in filosofia e teologia. I cardinali erano dei veri e propri banditi a caccia del potere e del danaro; i vescovi erano nominati irregolarmente dai feudatari, e così, si cumulavano abbazie con vescovati. Questa era più o meno la situazione generale della chiesa e della sua gerarchia in quel tempo.
- Di fronte a tanto sfacelo ed a tanta immoralità, per reazione e/o per vera fede cristiana, nacquero scuole mistiche in Germania e nelle Fiandre, mentre in Italia nasceva l'Umanesimo che riportava, come detto in precedenza, alle concezioni filosofiche e morali dell'antichità, un ritorno ai testi classici ed alla valorizzazione della natura biasimata dal Cristianesimo medioevale. L'Umanesimo si diffuse dall'Italia (vds Petrarca, Ficino, Pico della Mirandola...) alla Francia (Parigi – alla Sorbona), in Inghilterra ed in Germania. Una figura di umanista di grande rilievo fu Erasmo da Rotterdam il

quale ebbe notevole influenza su Lutero e Carlo V. Egli desiderava un cattolicesimo moderno, liberale, tollerante in netto contrasto con il cattolicesimo medievale.

8. LA RIFORMA E LA CONTRORIFORMA

Una riforma non può partire che dalla mente o dal cuore o dalle opere di riformatori. La riforma protestante partì da personaggi come Lutero (1517 – 1546), Zwingli (a partire dal 1522) e Calvino (a partire dal 1536).

- a. I riformatori, più o meno, volevano riformare la disciplina ecclesiastica ed i sacramenti, basandosi sulla Bibbia e non sull'opera dei papi e dei concili, attività meramente umane e poco divine (spesso per nulla divine). Ad appoggiare l'opera di riforma c'erano i principi tedeschi e "l'orecchio del mercante" della chiesa (assenza totale di ascolto della chiesa). La riforma non toccò: Francia, Italia e Spagna dove erano state fatte riforme o comunque accordi con l'autorità civile (beni dello stato al re o all'imperatore). I principi tedeschi vedevano di buon occhio la riforma, perché li sottraeva a prebende alla chiesa e sottraeva altresì i beni ecclesiastici di proprietà della chiesa.
- b. Nel 1517 il monaco agostiniano Martin Lutero, insegnante all'università di Wittenburg, si oppose al commercio delle indulgenze e diede vita alla riforma (protestante). La chiesa così divisa in pro e contro, inaugurò una stagione di lotte e di diatribe, ma anche di guerre e di lutti che durarono 30 anni e terminarono con la pace di Westfalia del 1648. I paesi si divisero in tutto o solo in parte in calvinisti (protestanti) e /o in cattolici con libertà di scelta da parte dei credenti. La chiesa in primis cercò la conciliazione servendosi dell'imperatore Carlo V per mantenere saldo tutto l'impero, poi adottò una linea rigorista soprattutto per opera dei gesuiti di Ignazio di Lojola a partire dal 1540 (nascita della compagnia di Gesù). I gesuiti erano i soldati della chiesa, organizzati militarmente e forti nello studio, nella predicazione, nell'azione e nella selezione del personale (solo uomini capaci, intelligenti, disciplinati, energici e studiosi). L'obbedienza al Papa era sacra e così fu nel tempo!
- c. Intanto fu convocato il concilio di Trento per definire la riforma della chiesa; concilio osteggiato più dai laici (imperatori e re) che dai delegati... Il concilio durò a spizzichi e bocconi, dal 1545 al

1563. Alla fine ebbero la meglio i rigoristi con alcune riforme cattoliche:

- 1) formazione dei seminari per preparare i preti (che erano molto ignoranti);
- 2) interdizione dei cumuli dei benefici;
- 3) nomina a sacerdote non prima di 25 anni;
- 4) le fonti della fede erano la tradizione e le sacre scritture;
- 5) la salvezza dell'anima e non del corpo si otteneva non solo con la fede ma anche con le opere;
- 6) la messa era un sacrificio ed i sacramenti erano 7;
- 7) la presenza di Cristo nell'eucarestia era reale;
- 8) l'ordinazione sacerdotale era un sacramento;
- 9) il Papa prevaleva sul concilio;

e. Il movimento di riforma cattolico e/o meglio chiamato di controriforma ebbe terreno di espansione soprattutto in Italia ed in Francia. Proprio nella terra di Francia si sviluppò una forte spiritualità (maschile e femminile) che diede tanti santi alla chiesa e restò viva nel mondo attraverso le missioni e la predicazione nelle colonie e nel mondo evangelizzato e non. I nomi dei santi più prestigiosi furono: San Vincenzo de' Paoli, San Giovanni Eudes, San Francesco di Sales, Santa Margherita Maria Alcoque, etc... Intanto si diffondeva nei paesi bassi ed in Francia, un'eresia ad opera di Giansenio (già vescovo di Ypres). Il movimento giansenista si esprime attraverso una dottrina teologica sulla falsariga del pensiero di S. Agostino: dottrina severa con sacramenti somministrati raramente... Il movimento fu sconfessato dalla chiesa di Roma, anche se trovò adepti anche nel parlamento di Parigi.

9. LA RIVOLUZIONE FRANCESE

In Francia ai mistici succedettero, nel governo del pensiero, i liberi pensatori o filosofi: Rousseau, Voltaire, Diderot, Montesquieu, etc....essi attaccarono le credenze cristiane, perché irrazionali, ed il governo dei preti (in senso lato). Rousseau sostenne che l'uomo è naturalmente buono ed è la società che è corrotta e violenta (esame delle prime esplorazioni), quindi non esisteva il peccato originale..

La chiesa non fu in grado di rispondere...anche perché i papi del 18° secolo (1700 a seguire) erano ignoranti e mediocri. In codesto periodo i vari principi o stati cacciarono dai propri territori i gesuiti, tant'è che il Papa Clemente XVI (1769 – 1775) fu costretto a sciogliere la compagnia di Gesù (1773). I gesuiti furono ricostituiti nel 1814 da Papa Pio VII, ma intanto il papato perdette la sua migliore milizia (20.000) tant'è che risulterà mediocre e poco preparato. I gesuiti si batteranno contro i giansenisti a tutto vantaggio dei liberi pensatori.

a. Artefice principale della cultura illuminista fu la borghesia, la quale acquistò maggiore coscienza di sé nel campo dell'industria, del commercio, delle comunicazioni e delle finanze.

- 1) in campo religioso, come già detto, gli enciclopedisti si schierarono contro ogni tipo di religione, ma in particolare contro il cattolicesimo e si schierarono per una forma di religione razionale o naturale. Voltaire fu il più acerrimo nemico del cattolicesimo e fu l'emblema vivente dell'anticlericalismo;
- 2) in campo politico-sociale, il pensiero illuminista mise in discussione l'origine divina dell'autorità a favore della sovranità popolare;
- 3) in campo economico, l'illuminismo affermò che i fenomeni economici erano regolati da leggi naturali e che "la libertà" era la base dello sviluppo della ricchezza.

Il movimento illuminista portò in Europa a riforme politiche, sociali, economiche e giuridiche. I nobili ed il clero non furono più considerati dei privilegiati, ma uguali di fronte allo stato ed alla legge; le corporazioni medievali furono abolite; il materiale legislativo medievale fu posto in posizione di minoranza rispetto al diritto naturale; la tortura e la pena di morte furono abolite; fu istituito il matrimonio civile, etc...

b. L'assemblea generale costituente, nel 1789, in ordine allo statuto del clero decise che gli ecclesiastici erano cittadini come gli altri ed incaricati di un servizio pubblico: il culto. Si cercava di sapere quale fosse l'atteggiamento del clero: pro-costituente o vecchio regime. Il Papa rimase indeciso sulle prime poi si schierò contro le decisioni dell'assemblea. I vescovi, i prelati, i curati e tutto il personale ecclesiastico si trovò ad un bivio: pro o contro la costituzione. Molti furono i refrattari specialmente nella vande

francese. La chiesa costituzionale si trovò con pochi sacerdoti e per lo più poco preparati e di mediocre capacità. La politica rivoluzionaria francese si sviluppò in senso anticristiano: con le feste civiche, il calendario rivoluzionario, il culto della ragione nel tempio più sacro e più religioso di Francia, Notre Dame.

- c. Nel 1794, per ragioni economiche, si votò per la soppressione del bilancio dei culti, ma si optò, come negli U.S.A. per la separazione fra stato e chiesa. Gli eserciti nazionali e poi napoleonici diffusero in Europa il seme dell'anticlericalismo; ma il paese reale rimase legato alla tradizione ecclesiastica romana. Nel 1801 si arrivò al concordato con il Papa Pio VII: le diocesi francesi furono ridotte a 60, la nomina dei vescovi era di pertinenza del governo mentre la loro istituzione canonica affidata al Papa. La sconfitta ultima e definitiva di Napoleone poneva fine all'ultimo atto di cesaropapismo della nostra storia occidentale.

10. IL XIX SECOLO – LA CHIESA CATTOLICA –

Il XIX secolo può essere datato come inizio dal “Congresso di Vienna” (1814 – 1815). Le potenze vincitrici (Austria, Russia, Prussia, Inghilterra), contro la Francia e contro Napoleone I°, deliberarono il principio di legittimità secondo il quale i territori europei dovevano tornare ai principi, regnanti prima del 1789. Questo principio cozzava contro l'altro ed opposto della sovranità popolare. Questo atto scatenerà la reazione dei liberali, degli individualisti e dei romantici che guideranno la lotta dei popoli verso la loro indipendenza. Il primo segno di cambiamento contro-reazionario fu la nascita delle società segrete: in particolare in Europa e nel mondo conosciuto la Massoneria ed in Italia la Carboneria, (diffusa quest'ultima tra la borghesia, la burocrazia, l'esercito), anticlericale, ma non anticristiana o antireligiosa.

- a. La chiesa cattolica romana, umiliata dalla rivoluzione francese, capì che era necessario restaurare ordine ed autorità, ma era dietro l'angolo il nascere di una nuova società, non più gerarchizzata, ma legata a dei valori della persona umana (individualismo) e della mobilità sociale (lavoro, sindacati, industrializzazione, etc...). Nacquero per opera soprattutto di laici “i circoli” o “le congregazioni”, che avevano come scopo l'attività di opere pie e gli ordini religiosi: i gesuiti, i redentoristi, le figlie della carità di S.Vincenzo de Paoli, i marianisti, le dame del sacro cuore, etc... Codeste congregazioni si dedicarono all'assistenza ospedaliera ed ai poveri, all'istruzione popolare e all'attività missionaria in territorio metropolitano (Europa) ed all'attività missionaria

d'oltremare. Una nuova spiritualità sembrò prendere corpo verso la metà del secolo in questione e riguardò la religiosità mariana e la persona del Cristo, con il suo dolore e la sua passione, risvegliando sentimenti romantici... Le apparizioni della vergine a Lourdes risvegliarono “la convinzione di Dio” nella storia da parte della chiesa. La vita intellettuale cattolica fu intensa soprattutto in Germania (nelle facoltà di teologia) che si interrogò sul ruolo della ragione nell'atto di fede.

- b. In Francia, con La-Mennais, si cercò di conciliare le libertà moderne (pensiero, stampa, insegnamento, associazione...) con la separazione dello stato dalla chiesa con l'enciclica del 1832 e quella successiva del 1834. Di contro Papa Gregorio XVI un retrogrado, fu un sollecito difensore delle missioni e condannò la tratta dei neri e propose fermamente l'uguaglianza delle razze.
- c. In Italia il movimento cattolico liberale con Rosmini e con Gioberti associò la ricerca di una riforma religiosa alla rivendicazione dell'unità di Italia sotto la forma confederale a guida papale. Il Papa Pio IX fu inizialmente liberale e romantico, ma nel 1848 si rifiutò di associarsi agli altri stati contro l'Austria; da quel momento si oppose al movimento liberale per l'unificazione dell'Italia. La questione politico-religiosa divenne acuta e astiosa nel 1870 quando la guarnigione francese lasciò Roma mentre le truppe italo-piemontesi entrano nella nuova capitale dalla breccia di Porta Pia il 20 settembre 1870. Pio IX rifiutò “la legge delle guarentigie” e si considerò prigioniero in Vaticano. Pio IX, nel suo lungo pontificato, prese alcune decisioni importanti per i cattolici:
 - 1) proclamò il dogma della immacolata concezione di Maria;
 - 2) deliberò la infallibilità del Papa in materia dottrinale quando parlava da “ex-cathedra”;
 - 3) condannò il liberalismo moderno e si oppose alle libertà della moderna società.
- d. Comunque la chiesa sopravvisse ai tempi e al movimento storico assai difficile e si unì ai partiti conservatori del tempo, combattè sul piano pratico l'unità d'Italia e si battè con vigore e precisa determinazione contro il matrimonio civile ed il divorzio. I cattolici italiani per effetto del “non expedit” pontificio furono relegati ai margini della società civile, e, di quella politica, in particolare. Papa Leone XIII, nel 1891, con l'enciclica “Rerum Notarum”, entrò nei temi sociali e propugnò il “vedere” della chiesa nelle grandi questioni sul tappeto, c.s.:
 - 1) rifiutò il liberalismo ed il socialismo;

- 2) difese la proprietà privata;
 - 3) riconciliò il capitale con il lavoro;
 - 4) propugnò la nascita del sindacato misto o separato.
- Nacquero soprattutto in Francia ed in Germania, ma anche in Belgio: opere sociali d'impronta cristiana, sindacati cristiani, casse di credito e di risparmio, circoli di studi.. Il clero dalle sacrestie si avvicinò al popolo, alla gente che chiedeva aiuto e lumi.

- e. Molte cose cambiarono in senso reazionario con il pontificato di Papa Pio X. Questi colpì il modernismo e la cultura laica in materia di storia, di filosofia e insieme ad esse, tutte le espressioni nuove di fede e di riforme della società religiosa. Il modernismo annunciava i cambiamenti di mentalità dall'incontro della scienza e della razionalità con un nuovo linguaggio religioso. Tuttavia nonostante la mentalità "retrò" del predetto pontefice, egli riformò la curia ed i seminari e rimise in auge il canto gregoriano con lo sviluppo di nuove chiese nelle missioni. Negli U.S.A. si affermò un cattolicesimo dai tratti originali: popolare ed urbano affidato soprattutto ai laici.

11. IL XX SECOLO – LA CHIESA CATTOLICA E IL CATTOLICESIMO

- a. Tra il 1900 – 1914 in Italia si ebbero alcuni ministeri democratici liberali di sinistra moderata ed in particolare la politica del duo: Zanardelli – Giolitti allo scopo di pacificare il paese e renderlo più moderno. Furono protette le classi più povere e quelle lavoratrici e fu incentivata l'emigrazione verso l'Europa e le Americhe. Furono altresì rafforzate le finanze, ed avviato un programma di sviluppo industriale e commerciale dell'Italia con l'avvicinamento dell'Italia alla Francia. In codesto contesto storico, si firmò il patto Gentiloni che permetteva alle forze cattoliche di entrare nella vita amm/vopolitica nazionale insieme al suffragio universale (apertura del voto politico alle masse con esclusione delle donne). Tuttavia, si andava profilando all'orizzonte una nuova coscienza nazionale (Alfredo Oriani) che aveva come scopo il rigetto del materialismo storico e la rinascita degli ideali di Patria ed il culto della fede. Papa Gregorio XV si trovò invischiato nel disastro della I^a guerra mondiale e nella impotenza di fare pace tra i belligeranti. Papa Gregorio XV rimosse il "non expedit" e manifestò le sue simpatie per il nuovo partito d'ispirazione cristiana di Don Luigi Sturzo. I successivi pontificati furono interessati a sfidare sul piano diplomatico e della dialettica

gli opposti estremisti politici del tempo: il fascismo ed il comunismo. Prese piede e sviluppò sia in Italia, sia in Francia l'Azione Cattolica, cioè quella società militante con uomini nuovi provenienti dal ceto medio ed operaio in sostituzione dei notabili e degli uomini delle opere pubbliche. Nell' "Azione Cattolica" tuttavia si andava profilando un contrasto tra laici e la gerarchia ecclesiale. I primi desideravano l'autonomia sul piano temporale, i secondi volevano comandare gli aderenti. Bisogna pur dire che nel 1929 furono firmati i patti lateranensi con l'Italia fascista. La chiesa di Roma riprese vigore e privilegi inaspettati.

- b. La chiesa cattolica tra le due guerre mondiali si trovò a lottare, come anzidetto, contro il nazismo e contro il comunismo. L'ostilità si esprime, sul piano pratico, con il sostegno ai regimi totalitari di ispirazione cristiana (il Portogallo di Salazar, la Spagna di Franco, l'Austria di Dolfuss). La seconda guerra mondiale vide la chiesa cattolica in una posizione di attendismo (e così si comportarono i cattolici). Dal 1943 al 1945 in tutta l'Europa occupata dalle forze armate, molti cattolici entrarono nella resistenza con aspirazioni di libertà e di democrazia sociale. Nel dopo guerra, a seguito della occupazione delle aree geografiche cristiane da parte dell'Armata Rossa, la chiesa fu perseguitata in Russia e nelle democrazie popolari dell'est. La guerra fredda poi divise l'Europa ed il mondo in 2 blocchi contrapposti senza molto dialogo tra le parti in lotta.
- c. Papa Giovanni XXIII, seppur avanti negli anni, non si dimostrò un pontefice di passaggio, bensì il Papa del dialogo con il comunismo dell'est europeo. Papa Giovanni annunciò di riunire un concilio (Vaticano II) con due precisi compiti:
 - 1) la ricerca dell'unità con le altre chiese cristiane;
 - 2) l'aggiornamento della chiesa.

Il concilio si aprì nel 1962 e si chiuse nel 1965 (sotto pontificato di Papa Paolo VI). Il concilio anzidetto fece della chiesa il popolo di dio, non una società gerarchizzata e riconobbe la collegialità dei vescovi. Fu proclamata a tutto il mondo laico la libertà religiosa di ogni individuo. Fu dichiarata l'indipendenza della chiesa di fronte allo stato e la laicità dello stato. La realizzazione delle riforme fu lenta e punteggiata di ostacoli anche per l'acuirsi di una crisi generalizzata di tutta la chiesa cattolica. L'autorità religiosa gerarchizzata non giunse più a far accettare le sue decisioni ed il loro rifiuto non comportò né lo scisma né la separazione dalla chiesa.

- d. Papa Paolo VI fu un Papa che dovette ereditare quanto il concilio Vaticano II aveva elaborato e le relative conseguenze sul corpo sociale della chiesa e su quello sociale dei laici. Il clero fu messo in

discussione come corpo sociale dopo secoli di dominio sui laici, si assistette ad una nuova definizione di “sacerdozio”. La chiesa del post-Vaticano II, si disimpegnò rispetto alla politica ed al potere costituito e legittimò il pluralismo dei cattolici in politica. Invero, le esperienze politiche dei cristiani furono così diverse che fu difficile trovare un linguaggio comune. Nacquero alcune “teologie politiche”, “teologie della rivoluzione”, “teologie della liberazione”, con impegni nuovi e nuovi rapporti con le autorità politiche, economiche, sociali e scientifico-culturali. Gli ultimi anni del pontificato di Paolo VI lasciarono in molti sensazioni di crisi di identità tra il nuovo che stentava a realizzarsi ed il vecchio (della chiesa) che rimaneva ancorato ai postulati del concilio di Trento (vds il caso di Mons. Lefebvre in Francia). Dopo il brevissimo pontificato del Papa (mite e buono) Albino Luciani già cardinale a Venezia, a 58 anni fu eletto Papa, un uomo venuto dall’est europeo, un uomo di frontiera, carismatico, autoritario. Il Papa (si sente personalmente) mandato dalla “provvidenza” a gestire le cose (materiali e spirituali) del mondo.

11. IL NUOVO MILLENNIO – PAPA GIOVANNI PAOLO SECONDO.

(considerazioni personali – scritti di G.Carlo Zizola e G.Bruno Guerri)

- a. Papa Giovanni Paolo II è il più grande personaggio dei tempi correnti per il suo ruolo nella storia della chiesa cattolica ed in quella della società umana vivente. L’umanità è minacciata da catastrofi planetarie di tipo nucleare, economico ed ecologico. Egli, forte della sua forza fisica e dell’autorità morale, come capo della chiesa romana ed universale, propose al mondo intero una chiesa interprete di un’etica spirituale basata sulla difesa della dignità umana tramite la dottrina sociale della chiesa come mezzo di civiltà e di civilizzazione. In sintesi la supremazia della religione nella società moderna.
- b. Il Vaticano tramite le sue nunziature si pose a mediazione delle grandi questioni politiche mondiali come nei casi di:Cile, Libano, Iraq, Irlanda, Timor est, Algeria, ex-Jugoslavia, ex-Russia sovietica, Polonia, paesi satelliti dell’impero comunista sovietico. Il Papa polacco rilanciò il ruolo dell’”Opus Dei” e “di comunione e liberazione” e della “comunità di Sant’Egidio” per un’era di pace e di solidarietà tra i popoli e tra i continenti. Nel suo paese Natale intrattenne rapporti con i dirigenti comunisti al potere per liberarsi

del tallone sovietico. Aiutò, incoraggiò il sindacato “Solidarnosc”. Incontrò nel 1979 M. Gorbaciov che era il responsabile del nuovo corso dell’ U.R.S.S. e con lui discusse della nuova Russia e di tutta la società marxista, socialista, democratica. Nel 1990, dopo la caduta del muro di Berlino, la Santa sede e Mosca intrapresero normali rapporti diplomatici, in uno spirito di rispetto e della libertà religiosa. L’Ost-politik finì. Il segretario di Stato Casaroli venne sostituito da Angelo Sodano (piemontese): personaggio carismatico, organizzatore caparbio ed intelligente, segretario diplomatico di indubbie qualità di “capo. Nel 1991, Papa Wojtyla, in un momento delicato per gli eventi in Jugoslavia, riconobbe i nuovi stati auto-nominatisi indipendenti accelerando la disgregazione della federazione Jugoslava. Nel 1986 il Papa polacco, convinto dell’importanza delle religioni nel mondo e, per la soluzione delle più spinose questioni, raduna ad Assisi i rappresentanti delle chiese maggiormente diffuse nel mondo per una giornata di preghiera per la pace, non prima di aver riconosciuto lo Stato d’Israele (1993) e stabilito con esso ordinarie relazioni diplomatiche. L’apertura al mondo della chiesa di Roma si scontrò con una netta chiusura circa “l’ordinazione” sacerdotale alle donne e (la chiusura verso il matrimonio dei sacerdoti preti e l’eucarestia ai divorziati, etc... C’è ancora una netta chiusura sulle questioni riguardanti le manipolazioni genetiche, la morale sessuale e quella familiare, altrettanto dicasi per l’aborto legale e l’eutanasia.

c. In vista del nuovo millennio, il Papa in parola ammise per la I^a volta nella storia della chiesa gli errori compiuti dal papato e dai fedeli contro:

- 1) l’ingiustizia sociale;
- 2) le verità del Vangelo;
- 3) la dignità e la vita di altri simili e di altri cristiani;
- 4) l’inadempienze ai dettati del concilio Vaticano II;
- 5) la proliferazione della guerra e lo sterminio in massa dei cristiani.

Questo “mea-culpa” è rimasto tuttavia solo un grido fuori dal coro degli integralisti per errori che coprono almeno 500 anni di storia papale.

d) Molti degli obiettivi prefissati non si sono ancora realizzati o sono realizzati solo in parte. Sul piano del potere economico con Tangentopoli è caduta in Italia la vecchia “democrazia cristiana”, movimento e partito appoggiato, nella I^a Repubblica dalla chiesa e dal Vaticano; è caduta male sotto il peso degli scandali, della corruzione, della pessima dirittura morale... che cosa ci stavano a

fare i preti in tale organizzazione? A confessare (forse) i peccati dei fedeli di partito per poi pentirsi e tornare a peccare? Il nome di Cristo e la sua figura storica ed evangelica non potevano e non dovevano essere traslati nella politica... come suggeriva il saggio e geniale Don Luigi Sturzo che conosceva bene gli uomini e si intendeva di politica e di sociologia. Sicchè dopo il tracollo di Tangentopoli, la chiesa si è messa in disparte perché i cattolici imboccassero vie nuove per la loro presenza nella società e nella vita pubblica. In questa “seconda repubblica” fasulla e fittizia più della prima, una massa di politici furbi, nuovi o riciclati, ascoltavano il Papa e poi continuavano a fare i comodacci loro, governando su un popolo che credesi altrettanto furbo, ma che invece è senza carattere, senza spina dorsale e che tira a campare (sfruttato perché debole, povero di concetti e di altre idealità).

- d. Questo Papa sta chiudendo la sua stagione terrena, piegato su se stesso e piagato, ma attaccato alla “cadrega”, al seggiolone pontificio, in modo caparbio e quasi profetico del dolore vivente, simile al martirio dei primi cristiani e dei reggitori delle comunità cristiane. Trattasi di un Papa integrale, totalizzante, integralista (nonostante le apparenze televisive) con il vizio della teatralità in adunate oceaniche con discorsi semi o totalmente incomprensibili in termini di teologia o di nuova teologia. L'ultimo Papa, polacco è rimasto con la mente ed il corpo nella storia martoriata della sua terra.

Grande fu Papa Celestino V che seppe e volle tornare servo tra i servi di Dio, povero tra i poveri, per essere ricco di cristianità e di amore...il potere è un'altra cosa, non è sempre servizio!

INDICE

1. Premessa	Pag. 1
2. Il III secolo d. C.	Pag. 2
3. Il Cristianesimo tra Oriente ed Occidente	Pag. 4
4. Lo Stato Pontificio	Pag. 6
5. Lo scisma d'Oriente	Pag. 8
6. Il Papato in terra di Francia	Pag. 10
7. Il ritorno del Papato a Roma	Pag. 11
8. La riforma e la controriforma	Pag. 12
9. La rivoluzione francese	Pag. 13
10. Il XIX secolo - la chiesa cattolica	Pag. 15
11. Il XX secolo – la chiesa cattolica ed il Cattolicesimo	Pag.17
12. Il nuovo millennio – Papa G. Paolo II	Pag. 19